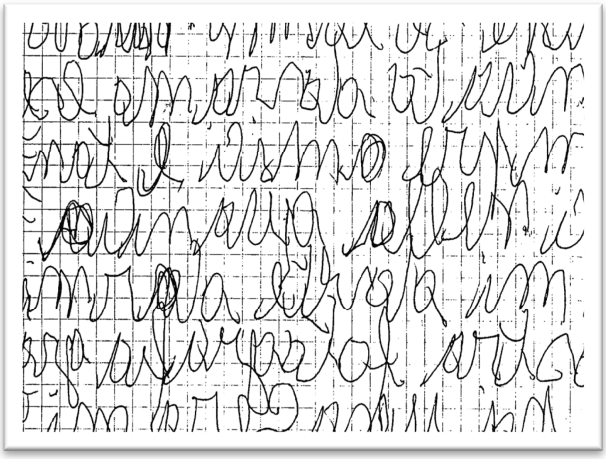
LA DISGRAFIA

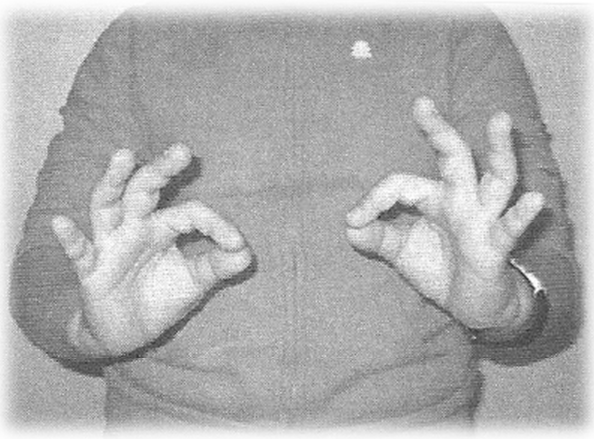
"Il bambino disgrafico è sempre cosciente delle sue difficoltà e più o meno apertamente se ne vergogna. E' necessario restituirgli il gusto di scrivere." Hèlene de Gobineau, 1958



La disgrafia è un disturbo dell'apprendimento riconosciuto dalla legge 170/2010, che si evidenzia nella difficoltà di scrivere lettere e numeri e mantenere ritmi e velocità adeguati rispetto alla media della classe di appartenenza.

Riguarda esclusivamente il grafismo e non le regole ortografiche e sintattiche, sebbene influisca negativamente su tali acquisizioni a causa della frequente impossibilità di rilettura e autocorrezione. Le lettere si susseguono senza essere veramente legate, spesso sono illeggibili, frammentate, mal differenziate. Il bambino fatica a gestire lo spazio del foglio: non rispetta i margini, lascia spazi irregolari tra una parola e l'altra, non rispetta la dimensione delle lettere, non tiene il rigo di base. Spesso, nell'esecuzione, le lettere sono costruite in modo scorretto, il gesto è stentato e poco scorrevole. Durante la produzione grafica il bambino può avere dolori, tensioni muscolari al braccio e alla mano imputabili da una parte alla scorretta impostazione alla grafia (impugnatura e postura) e dall'altra alle difficoltà emotive e di frustrazione legate al non riuscire a scrivere correttamente.

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE



Per prevenire o ridurre le difficoltà grafomotorie, possiamo ripercorrere il cammino del bambino fin dall'ingresso della scuola primaria. L'apprendimento della scrittura per gli alunni nella scuola primaria è un'attività nuova, che può causare qualche iniziale disorientamento. Attualmente l'insegnamento del gesto grafico non è previsto nel programma scolastico italiano. Un tempo le pagine di "bella scrittura" erano un esercizio quasi quotidiano nella "vecchia" scuola primaria e rigidi parametri imponevano una calligrafia fin troppo accurata e perfetta ma impersonale; oggi, al contrario, la didattica del gesto grafico è trascurata, a vantaggio di una certa spontaneità e libertà di espressione negli allievi. L'insegnamento della scrittura, il gesto e il movimento non dovrebbero essere secondari rispetto ad altre attività, ma andrebbe affrontato serenamente, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascuno. E' per questa ragione che diventa necessario "educare" prima di "rieducare": prevenire l'insorgere di certe difficoltà e insegnare fin da subito il gesto grafico correttamente, ciò eviterà, in seguito, l'attivazione di interventi di recupero.

In particolare è necessario:

- ✓ Continuare a dare indicazioni precise riguardo alla postura e all'impugnatura;
- ✓ Insegnare i movimenti che portano alla realizzazione delle "forme" della scrittura corsiva-stampata e non viceversa;

- ✓ Dare alcuni suggerimenti particolari che agevolano la scrittura dei mancini (es.: foglio inclinato a destra, collocazione del polso sotto il rigo);

Quando l'insegnante invita gli alunni a riprodurre le parole scritte alla lavagna è bene che si accerti che tutti abbiano appreso correttamente non tanto la forma grafica, che è il risultato finale, quanto piuttosto il movimento che forma ogni singola lettera e la direzione del gesto. Se il bambino impara da subito una corretta gestualità esecutiva delle lettere, col tempo non dovrà far altro che consolidare i corretti apprendimenti iniziali.

LA RIEDUCAZIONE DELLA SCRITTURA

Gli Educatori-Rieducatori del gesto grafico, divenuti tale dopo formazione specifica, si occupano delle difficoltà della scrittura, in particolare del corsivo, e sono educatori, insegnanti, logopedisti, psicomotricisti, psicologi, che considerano la grafia come un'abilità comunicativa ed espressiva personale dell'individuo, e quindi non completamente sostituibile con le tecnologie alternative. Valutano, potenziano e recuperano la scrittura nelle sue componenti grafomotorie e le restituiscono, ove necessario, leggibilità, velocità e scorrevolezza, rendendo maggiormente funzionale quanto già didatticamente appreso.

Il trattamento di rieducazione della scrittura è soprattutto una relazione a due che opera su forme prescritturali semplici, necessarie per alleggerire l'approccio alla scrittura. Molto importante da parte del rieducatore è "saper osservare" le difficoltà del bambino, in modo da sviluppare un percorso per lui personalizzato. Vengono pertanto osservate le tensioni, gli irrigidimenti della postura, delle spalle e delle dita, in modo da poter sciogliere, ammorbidire e accogliere il corpo in tensione. Gli incontri per restituire un corsivo fluido e scorrevole si articolano in una serie di proposte concrete:

- ✓ Rieducazione fisico-muscolare con esercizi di rilassamento e tonificazione dei gruppi muscolari interessati alla motricità grafica;
- ✓ Rieducazione del gesto grafico attraverso l'esecuzione di forme semplici e via via più complesse, ma non lettere e parole, per evitare di rafforzare il sintomo;
- ✓ Tecniche pittografiche: si lavora con matite, acquarelli, colori a cera per favorire la distensione e la liberazione del gesto;
- ✓ Tecniche scrittografiche che comprendono esercizi più vicini alla scrittura, quali gli esercizi di progressione e i tracciati scivolati.

OSTEOPATIA

L'osteopatia, o medicina osteopatica, è una disciplina che si basa sul contatto manuale per la diagnosi e il trattamento. Annoverata tra le medicine complementari, essa prevede un approccio olistico, riconoscendo l'interazione tra corpo e mente in condizioni di salute e di malattia.

Nello specifico, le molteplici tecniche manuali hanno lo scopo di migliorare l'integrità strutturale e funzionale dell'organismo, promuovendone l'intrinseca capacità di autoguarigione.

L'osteopatia in ambito pediatrico promuove un corretto sviluppo fisico del lattante, del bambino e dell'adolescente, sia in correzione che in prevenzione di disfunzioni o atteggiamenti posturali viziati. Il trattamento osteopatico sui bambini comprende delicate tecniche manuali di contatto tra l'operatore e il piccolo paziente, indolori e per nulla invasive.

PRINCIPI

L'osteopatia si basa sui seguenti principi:

- l'essere umano rappresenta un'unità funzionale dinamica, il cui stato di salute è influenzato da corpo, mente e spirito;
- l'organismo possiede dei meccanismi di autoregolazione e tende naturalmente verso l'autoguarigione;
- struttura e funzione sono interconnesse a tutti i livelli del corpo umano.

La diagnosi strutturale e il trattamento manipolativo mirano a facilitare il processo di autoguarigione del corpo. L'applicazione di tale metodo si basa su diversi modelli che mettono in relazione struttura e funzione. Tali approcci terapeutici sono:

- **Modello biomeccanico**: consente di ripristinare postura, equilibrio e un uso efficiente delle componenti muscolo-scheletriche le cui alterazioni possono andare a compromettere la funzionalità dinamica, aumentare il dispendio di energia, alterare la propriocezione, essere causa di dolore.
- **Modello circolatorio**: affronta disfunzioni a livello della meccanica respiratoria, circolazione e flusso di liquidi corporei che possono compromettere la salute dei tessuti alterandone gli scambi di sostanze nutritive e di scarto.
- **Modello neurologico**: permette di riequilibrare gli impulsi nocicettivi interagendo con il sistema nervoso autonomo. In particolare viene considerata la relazione tra i sistemi somatico e viscerale nel concetto di facilitazione spinale.
- **Modello biopsicosociale**: affronta effetti e reazioni derivanti da stress biopsicosociali che possono influenzare la salute del paziente.
- **Modello bioenergetico**: affronta fattori che possono alterare la produzione, distribuzione e il dispendio di energia, al fine di permettere al corpo di adattarsi meglio ad eventi stressogeni.

OSTEOPATIA E DISGRAFIA

Il dolore di tipo muscolo-scheletrico nei bambini, così come negli adulti, è spesso influenzato dalle attività quotidiane, specialmente quando comprendono movimenti ripetitivi. In età scolare la scrittura è di sicuro uno dei gesti ripetitivi svolti con maggiore frequenza pertanto, se non correttamente eseguita, tale attività può avere ripercussioni importanti su eventuali posture viziate che possono instaurarsi.

Scrivere è un gesto che richiede l'attivazione della muscolatura fine della mano in modo molto ricercato e raffinato. Tale muscolatura si inserisce sulle dita e ha origine a livello del gomito, influenzando in modo diretto la mobilità del polso e del gomito stesso. A livello del gomito si inseriscono poi i muscoli del braccio, che a loro volta hanno origine dalla spalla; a

sua volta la spalla è connessa in anatomicamente e funzionalmente con la colonna cervicale. Si parla quindi di catene muscolari, intendendo il lavoro in sinergia di tutti questi muscoli che, a partire dalla mano, lavorano in stretta relazione con i muscoli del braccio e della colonna cervicale. La presenza di queste catene muscolari spiega perché un non corretto svolgimento del gesto della scrittura possa comportare dolori non soltanto a livello della mano, ma anche di tutto il braccio fino alla cervicale, così come l'instaurarsi di posture viziate di tutto l'arto superiore fino alla colonna vertebrale. Il lavoro dell'osteopata, in questo caso, si affianca a quello del rieducatore del gesto grafico per potenziarne l'efficacia: infatti il paziente, privo di dolori e di compensi posturali scorretti, sarà in grado di rieducare più velocemente, con meno difficoltà e in modo più efficace il gesto grafico. Tuttavia il solo intervento osteopatico risulta insufficiente quando la disgrafia è primaria: senza la correzione della scrittura infatti i dolori e le posture viziate tenderebbero a ricomparire in breve tempo.

Sempre per la presenza di queste catene muscolari è possibile anche il processo inverso. Spesso i pazienti che hanno in anamnesi remota traumi importanti a livello di polso, braccio e spalla, così come colpi di frusta o traumi frontali e occipitali, possono presentare importanti limitazioni funzionali e tensioni in queste catene muscolari soprattutto se il trauma è molto vecchio non è stato precocemente trattato. In questo caso le disfunzioni presenti a livello articolare e muscolare potranno favorire, in bambini tendenzialmente già predisposti, l'insorgenza di una scorretta impugnatura e quindi lo svilupparsi della disgrafia. Sarà quindi primario, in questo caso, il lavoro dell'osteopata per poi intraprendere un efficace percorso rieducativo del gesto grafico.

ESAME OBIETTIVO OSTEOPATICO

Sulla base dell'anamnesi raccolta, che comprende la presenza di dolore cervicale, del braccio o della mano, oltre che eventuali traumi presenti nel passato, viene eseguito l'esame obiettivo. Durante questa fase viene valutata la struttura del bambino a partire dalla colonna vertebrale fino all'arto interessato. Vengono valutate eventuali asimmetrie posturali, differenze di tono muscolare, limitazioni funzionali articolari in statica e in movimento. Una volta individuate eventuali zone di rigidità, viene ricercata quella di primaria importanza. Da lì ha origine il trattamento, che comprende tecniche manuali di rilascio della muscolatura e mobilizzazione articolare. Il trattamento osteopatico sul bambino è delicato e assolutamente indolore. Più precocemente avviene il trattamento e più rapida sarà la risposta; in ogni caso il bambino ha capacità adattative incredibili e generalmente il piano terapeutico è molto più breve rispetto che all'adulto.

CHI SIAMO

Siamo la dott.ssa Chiara Codispoti, educatrice e rieducatrice del gesto grafico, e Chiara Frittoli D.O. B.Sc Ost, osteopata. Abbiamo cominciato a collaborare nel 2013 presso il Polo Socio Sanitario di Agrate Brianza all'interno di un'equipe dedicata all'età evolutiva, consolidando poi tale collaborazione da gennaio 2015 anche sul territorio di Monza.

Dott.ssa Chiara Codisposti – Esperta del gesto grafico ed educatrice.

Dopo aver conseguito la laurea triennale in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Bergamo con argomento tesi " Crescere con la musica", e aver maturato un' esperienza decennale nel settore scolastico-educativo come: educatrice nella prima infanzia; sostegno scolastico nella scuola primaria e secondaria inferiore, a bambini con difficoltà cognitive e deficit sensoriali; supporto specialistico per l'acquisizione della metodologia allo studio per bambini DSA. Ha conseguito la specializzazione come riabilitatrice della scrittura presso l'Associazione Europea Disgrafie, con la tesi " Rieducazione del gesto grafico, il contatto con la sabbia".

Attualmente svolge l'attività di libera professionista occupandosi prevalentemente della valutazione e del trattamento della disgrafia in quanto disturbo specifico dell'apprendimento e delle difficoltà grafo-motorie, proponendo anche l'acquisizione di metodologie allo studio individualizzate. Inoltre si occupa di corsi di formazione rivolti a genitori e docenti sul potenziamento dei prerequisiti relativi alla scrittura e ricopre la figura di docente nei corsi di specializzazione dell'Associazione Europea Disgrafie (A.E.D.). Mediante un approccio olistico alla persona il trattamento si focalizza sull' uso delle tecniche pittografiche e scrittografiche ispirandosi a capostipiti quali Ajuriaguerra e Olivaux. Inoltre per il miglioramento delle impostazioni generali legate alla scrittura (impugnatura e postura) vengono proposti percorsi di potenziamento della motricità fine mediante la manipolazione e l'uso della sabbia.

Riceve:

- Presso la sede di Ost Monza: Giovedì: dalle 8.00 alle 20.00
- Presso la sede di Percorsi: Lunedì: dalle 13.00 alle 20.00; Mercoledì: dalle 8.00 alle 13.00; Sabato: dalle 8.00 alle 13.00

Recapiti:

- Tel: 338 5801768
- Email (Monza): chiaracodi@gmail.com
- Email (Agrate Brianza): disgrafia@percorsiagrate.com

Chiara Frittoli osteopata D.O. B.Sc (Hons) Ost

Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo scientifico Paolo Frisi a Monza nel 2007, ha frequentato i primi tre anni del Corso di Osteopatia presso ICOM (International College of Osteopathic Medicine), per poi concludere gli ultimi due anni presso AIMO (Accademia Italiana Medicina Osteopatica). Ha conseguito il Diploma in Osteopatia presso AIMO nel 2013 e convertito il diploma in Bachelor Science in Osteopathy presso l'università londinese BCOM nello stesso anno. Ha collaborato dal 2010 al 2013 con il comune di Sovico affiancando giovani sportivi delle squadre di basket, pallavolo e atletica nella loro attività.

Attualmente svolge l'attività di libera professionista presso uno studio privato a Monza, lavorando con tutte le fasce d'età e presso il Polo Socio Sanitario di Agrate Brianza, in un progetto dedicato all'età evolutiva. Da settembre 2013 è assistente universitaria del corso di Cranio Sacrale del terzo e del quinto anno full time e dei cinque anni part time presso AIMO (Saronno). Svolge inoltre l'attività di tutor nella clinica pediatrica di AIMO.

Riceve:

- Presso la sede di Ost Monza: Lunedì: dalle 8.00 alle 20.00; Martedì: dalle 14.00 alle 20.00; Mercoledì: dalle 8.00 alle 20.00; Venerdì: dalle 8.00 alle 14.00.
- Presso la sede di Percorsi: Martedì: dalle 8.00 alle 13.00; Venerdì: dalle 13.00 alle 20.00.

Recapiti:

- Tel: 331 7929379
- Email (Monza): frittoli@ostmonza.com
- Email (Agrate Brianza): osteopatia@percorsiagrate.com

Siti utili:

- www.ostmonza.com
- www.percorsiagrate.com